Csr e' anche sostegno alle comunita'. Ricoh restituisce i ricordi portati via dallo tsunami

Le attività di Csr delle aziende spesso coincidono con eventi tragici come lo **tsunami del 2011**. Un progetto della **Ricoh** appena terminato ridà ai proprietary i propri ricordi. Le foto recuperate, ripulite e digitalizzate sono infatti state mostrate perché venissero riconosciute e ritirate.
IL PROGETTO – Si chiama **"Save the Memory Project"** ed è l'idea con cui Ricoh ha recuperato, restaurato e restituito 90.000 foto alle persone delle zone del Giappone colpite dallo tsunami nel 2011. In totale ha portato al **recupero e al restauro di 400.000 foto andate disperse e danneggiate**.

Con l'aiuto di organizzazioni locali e di numerosissimi volontari, le foto sepolte dal fango e dai detriti sono state lavate, asciugate, digitalizzate e archiviate in un database sul cloud. Ad ognuna è stato assegnato un codice univoco e le foto sono state organizzate in categorie. Le ricerche possono essere effettuate presso uno dei 5 photo center locali. Quando una persona ritrova una foto che le appartiene, l'originale e tutti i dati associati le vengono restituiti.
RICOH E LE COMUNITA' COLPITE DALLO TSUNAMI – E' però soltanto

una delle iniziative con cui la società – che ha la sua sede principale a Tokyo ma è presente in oltre 200 Paesi – ha deciso di offrire un supporto alle popolazioni delle aree colpite dello tsunami.
Ha infatti pensato ad un **programma di supporto per le scuole elementari** ed eventi a Higashi Matsushima attraverso il Ricoh Science Caravan "Try to be a copier machine!". Inoltre è stato dato un **supporto nella ricostruzione dell'attività della pesca a Minamisanriku**(prefettura di Miyagi) con il coinvolgimento ogni anno di circa 200 dipendenti.
Sono stati organizzati poi eventi per presentare i prodotti della regione Tohoku presso gli uffici aziendali del Gruppo. E l'azienda ha partecipato al progetto dell'Associazione giapponese dei dirigenti aziendali "Ippo Ippo Nippon". Infine, le **donazioni** tramite il Ricoh Social Contribution Club "FreeWill", un'iniziativa nata peraltro dal basso, dai dipendenti.
TSUNAMI E CSR – Naturalmente, già nei giorni seguenti all'evento, molte aziende hanno attivato raccolte fondi per le popolazioni asiatiche. Alcuni volontari, un centinaio, **hanno subito iniziato a rovistare tra le macerie alla ricerca di fotografie**, unico modo per far sopravvivere il passato della comunità, che deve anche vedersela con archivi e biblioteche distrutte.
Nella prefettura di Miyagi il progetto ha seguito le stesse linee guida di quello della Ricoh:**raccolta, pulitura, digitalizzazione.** C'è chi ha puntato, dunque, sulla raccolta fondi, c'è chi ancora oggi – come Ricoh – cerca di sostenere quelle popolazioni che il tempo spesso ci fa già dimenticare, c'è chi come la **Fujitsu** ha deciso di supportare la **ricostruzione** materiale dei luoghi devastati, nel suo caso supportando la rinascita e lo sviluppo della città di Tohoku, inserendo il progetto nel suo piano di sostenibilità.